

Ha sottoscritto i quesiti su Camera e Senato  
«Sono qui di proposito il 18 aprile...  
All'epoca gravi errori della sinistra sull'Est  
Niente rivincite ma alternative programmatiche»

# Referendum elettorali Le firme di Occhetto

## «'48? È finita la fase delle contrapposizioni ideologiche»

Achille Occhetto ha firmato ieri in Campidoglio i referendum elettorali per il Senato e la Camera. Ha scelto di farlo il 18 aprile «proprio per dire che è finita la fase delle contrapposizioni ideologiche». Il segretario del Pci, che in mattinata aveva incontrato il presidente Cossiga, definisce l'uso che la Dc fa dell'anniversario una manovra rivolta contro quei cattolici che vogliono scegliere fuori dai ricatti.

FABIO INWINKL

ROMA. Sono le 17.10 quando Achille Occhetto pone la sua firma ai referendum sulle leggi elettorali per il Senato e la Camera. Lo fa in Campidoglio, nelle mani del vicesegretario generale del Comune, Vincenzo Gagliani Caputo. Sono presenti Cesare Salvi della segreteria del Pci, Augusto Barbera, il deputato comunista che fa parte del comitato promotore dei referendum, dirigenti della federazione roma-

na, consiglieri comunali. Il gesto del segretario generale del Pci, pochi giorni dopo l'avvio della raccolta delle firme, segna un'evoluzione e una conferma della risoluzione votata al Congresso di Bologna, con cui si esprimeva «interesse e favore» per questa iniziativa referendaria. Perdura una riserva sul quesito relativo ai Comuni (ammessa del resto dagli stessi promotori nel loro appello agli elettori). Occhetto

non ha firmato questo referendum, rimandando alla proposta di legge - di cui è primo firmatario - che verrà presentata oggi a Montecitorio. Ma nelle firme di Occhetto non c'è solo appoggio per quello che considera «al di là delle soluzioni prospettate, uno stimolo nei riguardi del Parlamento e delle forze politiche in vista della riforma del sistema politico». «Sono venuto a dichiarare il segretario del Pci - a firmare di proposito nella giornata del 18 aprile, e l'ho voluto fare proprio per dire che è finita la fase delle contrapposizioni ideologiche, di cui il 18 aprile è una data emblematica».

Occhetto, ammessi gli errori compiuti allora dalla sinistra sui regimi dell'Est europeo, chiarisce che non va in cerca di rivincite. Di fronte alle celebrazioni promosse dalla Dc

per quella lontana vittoria elettorale - proprio mentre un'altra consultazione è alle porte - vuole ricordare che «è cambiato il terreno del confronto». È tempo allora di «passare dalle contrapposizioni ideologiche alle alternative programmatiche». Lo consentono i mutamenti internazionali e della società nazionale, che «richiedono» - conclude il segretario comunista - di andare verso un sistema di alternative, fondato sulla competizione tra diverse proposte di governo. Alternative reversibili e in cui siano garantiti i valori essenziali di tutti i cittadini.

Occhetto - che prima di lasciare il Campidoglio ha un incontro con il sindaco Franco Carraro - insiste sul carattere strumentale ed elettorale delle manifestazioni di cui quel voto del '48. E rileva una contraddizione nell'intervento



Achille Occhetto firma in Campidoglio per i referendum elettorali

pronunciato da Andreotti poche ore prima al Consiglio nazionale democristiano dedicato all'anniversario.

«Ho visto - osserva - che Andreotti si sta contraddicendo notevolmente perché, dopo aver detto che la Dc è stata il baluardo contro la pericolosità del comunismo, oggi dice che i comunisti periscono antiche virtù per ciò che riguarda la libertà religiosa». Ma, nota il segretario del Pci, il presidente del Consiglio «più che con noi ce l'ha con quei cattolici che pensano che nella nuova situazione possono scegliere liberamente al di fuori dei ricatti ideologici».

E non è un caso che proprio ieri Ciriaco De Mita abbia annunciato il suo appoggio ai referendum per la riforma elettorale. «Il referendum li sostengo - ha detto il leader della sinistra dc - posso anche firmarli,

ma questa non è la cosa più importante». E ha annunciato una proposta di legge in materia, ispirata alle indicazioni di Roberto Ruffilli (il dc vittima delle Brigate rosse che De Mita commemorerà lunedì a Forlì).

Di tutt'altro avviso è Armando Cossiga; secondo il senatore comunista la soluzione che i referendum prospettano è un errore grave, in quanto il metodo proporzionale rimane il più valido.

«Credo che l'atteggiamento di De Mita sia giusto - commenta Occhetto - e la Dc a questo punto deve darsi quel che vuol fare. Vuol continuare a porre i suoi veti alle riforme istituzionali? Non vedo in questo atteggiamento la lungimiranza di un partito che ha la maggioranza relativa. In realtà, mentre la democrazia vince in Europa, la Dc non può più giu-

stificarsi come «scudo» e non riesce a darsi un nuovo ruolo nel paese».

Il 18 aprile di Occhetto era iniziato al mattino al Quirinale, con un incontro di oltre un'ora con il capo dello Stato. Molti gli argomenti trattati, ma una particolare evidenza ha avuto - ancora una volta - il nodo drammatico della mafia e della criminalità organizzata, con i suoi riflessi sulla libertà del voto nelle regioni meridionali. Occhetto era reduce dalla visita compiuta al vescovo di Locri e ha riferito di quella giornata calabrese al suo interlocutore. Il colloquio tra Cossiga e il segretario del maggior partito d'opposizione ha affrontato anche il quadro delle riforme istituzionali e, sul piano internazionale, i rapporti con i paesi dell'Est, l'unificazione tedesca, il processo di integrazione europea.

Massimo D'Alema apre a Modena la campagna elettorale del Pci

## «La Dc punta su un'Europa che va a destra»

I comunisti modenesi si ricandidano alla guida dei governi locali, forti dei positivi risultati realizzati, ma pronti a fare un nuovo «salto di qualità» corrispondente alle trasformazioni di una società complessa ad alto sviluppo. Questo l'esito del Forum programmatico cui hanno preso parte numerosi esponenti della sinistra diffusa impegnati nella costituzione. Le conclusioni di Massimo D'Alema.

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER DONDI

MODENA. Il Pci e le forze della sinistra diffusa che hanno detto sì alla costituzione sono impegnati a costruire programmi innovativi, a delineare un'azione di governo capace di cogliere le esigenze di cambiamento proprie di una società ad alto tasso di sviluppo. Il Pci guarda oltre ciò che è riuscito a realizzare in oltre quarant'anni di potere locale, verso uno «sviluppo sostenibile» nel quale, afferma Alfonsina Rinaldi, sindaco e capolista, la «qualità prevalga sulla quantità».

I comunisti non esitano a rivedere criticamente la loro esperienza che pure ha dato tanti risultati. La nostra scelta strategica, precisa la Rinaldi, è quella di «passare dalla risposta al bisogno, alla affermazione del diritto di cittadinanza». Con chi, con quali forze realizzare questi obiettivi? «Il Pci», dice Roberto Gueronzi, segretario della federazione - vuole lavorare con le forze della sinistra diffusa che hanno accettato con noi la scommessa della costituzione; guarda al Psi, ai partiti laici e ai Verdi per un confronto sui programmi». Il Forum dell'altra sera è stata una occasione importante di dibattito, che ha coinvolto una molteplicità di forze, di singole professionalità che in questi mesi si sono impegnate nel comitato modenese per la costituzione. E oggi sono mobilitate perché, lo ricorda l'on. Luciano Gueronzi, vicepresidente della Sinistra indipendente, queste elezioni sono una tappa importante nella costruzione di una nuova fase politica della sinistra e per affermare «nuovi rapporti tra cittadini, partiti, istituzioni». È giusto, rileva Massimo D'Alema nelle conclusioni, che i comunisti in questa regione si pongano tra i governi più avanzati nella loro azione di governo. Senza dimenticare però, e anzi valorizzando,

il fatto che in Emilia Romagna «si è realizzata una delle esperienze di governo più alte in Europa». Non si può mai perdere di vista che intere parti dell'Italia non solo sono malgovernate, ma non hanno benessere e diritti uguali per tutti, addirittura sono sotto il giogo del potere mafioso e criminale. «Queste elezioni - afferma il direttore de l'Unità - costituiscono un passaggio cruciale, per il Pci che ha aperto la fase costitutiva e per la prospettiva politica del paese». L'Italia è il primo paese occidentale che vota dopo gli sconvolgimenti dell'Est europeo e la Dc, che celebra il 18 aprile del '48, intende utilizzare questa occasione per «aprire un nuovo ciclo politico». Questo partito si candida, «contro di noi e contro il Psi, ad essere forza dirigente di un nuovo ciclo di sviluppo in una Europa unita sotto l'egida di una Germania unificata e democristiana». Ecco la posta in gioco. Ed ecco perché la Dc ha stretto un patto con i gruppi più forti del capitalismo italiano, ai quali garantisce uno sviluppo senza regole ed enormi trasferimenti di risorse pubbliche. Di fronte al rischio di uno spostamento a destra dell'asse politico del paese, al pericolo del consolidamento del potere democristiano, il voto al Pci diventa utile per incoraggiare l'unico fatto nuovo della politica italiana. Un fatto che ha già prodotto dei risultati, costringendo il Psi a riaprire un dialogo a sinistra». La stessa sinistra dc deve uscire allo scoperto, misurandosi nel merito. Anche perché «non sono più accettabili logiche di tipo consociativo e ci vuole chiarezza. Che significhino ha, per esempio, la candidatura di Leoluca Orlando a fianco degli uomini di Lima, se non quella di fare il pieno di voti per la Dc di Andreotti e Forlani, che pure si dice di combattere?».

## «Tg1 e Gr2 strumenti di propaganda dc» Il Pci: intervenga il Parlamento

Il Pci chiederà, a termini di regolamento, la convocazione straordinaria della commissione parlamentare di Vigilanza sui servizi radiotelevisivi. E fin da ora sollecita, con una lettera di Veltroni e Quercioli al presidente della stessa commissione, «un intervento immediato sul presidente e il direttore generale della Rai». Tg1 e Gr2, viene denunciato, sono diventati «strumenti di propaganda elettorale della Dc».

Il presidente e il direttore generale della Rai.

Veltroni e Quercioli denunciano che il Tg1 e il Gr2 sono diventati gli organi della campagna promossa dalla Dc sul 18 aprile. Va ricordato - prosegue - che non si tratta di un anniversario particolare e che la sua rivisitazione appare ispirata a ragioni propagandistiche e non certo ad una corretta ricostruzione storica. Il Tg1 e il Gr2 si sono allineati organizzando dibattiti, trasmettendo interviste e commenti unilaterali: si pensi, in particolare, all'intervista di Andreotti e all'incredibile commento di Selva. Tutto ciò - concludono i due esponenti del Pci - sta falsando e viola la campagna elettorale e le regole che la discipli-

nano e contraddice in modo clamoroso gli indirizzi della commissione.

Un giudizio durissimo sulle scelte del Tg1 e del Gr2 è stato espresso anche dal senatore Emanuele Macaluso. «L'intervista ad Andreotti era indecente. Erano indecenti l'intervistatore e Andreotti, con una regia mistificante, senza possibilità di contraddittorio. Ancora una volta - ha osservato il parlamentare comunista, intervistato da Radio radicale - si dimostra che l'eredità del '48 è quella della clericalizzazione della Televisione, delle banche, degli enti di Stato, dell'appropriazione dello Stato da parte della Dc. Certo - ha aggiunto - meglio qui che all'Est».

«Tempo fa - osserva a sua volta Vincenzo Vita, responsabile informazioni del Pci - sottolineammo il pericolo che il rientro alla Rai di Gustavo Selva contribuisse, anche simbolicamente, ad accentuare il clima di normalizzazione del servizio pubblico radiotelevisivo. I fatti ci hanno dato ragione molto rapidamente. Gli editoriali e i commenti di Gustavo Selva dai microfoni del Gr2 sono, infatti, un esempio di cattiva informazione e di integralismo politico-culturale, a cui da tempo non eravamo abituati».

Alle denunce che vengono dal Pci si incarica di rispondere il ministro di Prandini (Lavoro pubblici), il quale si rifiuta in un argomento «rilevante»: «Per fortuna che non molti italiani seguono il Tg3, perché al-



Walter Veltroni

Elio Quercioli

ROMA. Per i comunisti la misura è colma: con la «campagna» sul 18 aprile condotta da Tg1 e Gr2 - la Rai si sta facendo strumento di propaganda elettorale in una maniera inaccettabile, come si denuncia in una lettera al presidente della commissione parlamentare di Vigilanza sui servizi radiotelevisivi, Andrea Borri, scritta ieri da Walter Veltroni,

responsabile comunicazioni del Pci, e da Elio Quercioli, rappresentante comunista nella stessa commissione parlamentare. «Ti comunichiamo - scrivono i due esponenti comunisti a Borri - che, a termini di regolamento, chiederemo la convocazione straordinaria della commissione. Ti invitiamo - aggiungono - a promuovere un intervento immediato

trimenti bisognerebbe fare polemiche tutti i giorni». Il ministro Gava, invece, si mostra stupito per «il clamore e il risentimento del Pci» e imputa ai comunisti «un linguaggio di altri tempi che rievocarebbe una rinnovata propensione all'in-

toleeranza». Il ministro Carli, infine, ricorda il 18 aprile esaltando le «grandi scelte» che hanno condotto l'Italia a cogliere la prospettiva di un alto grado di libertà economica; ma non precisa se intende riferirsi anche all'Italia del Sud.

## Le manifestazioni del Pci per la campagna elettorale



**PCI  
IL FUTURO  
DELL'ITALIA  
E' IN  
MOVIMENTO**

### GIOVEDÌ 19 APRILE

- |           |                |
|-----------|----------------|
| ROMA      | A. OCCHETTO    |
| ASTI      | P. FASSINO     |
| GENOVA    | W. VELTRONI    |
| LA SPEZIA | A. MINUCCI     |
| MANTOVA   | G. ANGIUS      |
| MILANO    | G. F. BORGHINI |
| PIACENZA  | G. CHIARANTE   |
| PISA      | C. PETRUCCIOLI |

### VENEDÌ 20 APRILE

- |              |                |
|--------------|----------------|
| PESCARA      | A. OCCHETTO    |
| AREZZO       | G. QUERCINI    |
| BRESCIA      | A. MINUCCI     |
| CASERTA      | E. MACALUSO    |
| CASSINO (FR) | U. RANIERI     |
| CREMONA      | M. D'ALEMA     |
| FERRARA      | W. VELTRONI    |
| FORLÌ        | G. CHIARANTE   |
| GENOVA       | G. NAPOLITANO  |
| GROSSETO     | C. PETRUCCIOLI |
| LIVORNO      | G. BERLINGUER  |
| NAPOLI       | G. NAPOLITANO  |
| RAVENNA      | A. BASSOLINO   |
| ROMA         | L. TURCO       |
| TARRANTO     | A. REICHLIN    |
| VIAREGGIO    | C. MANCINA     |

### SABATO 21 APRILE

- |                    |               |
|--------------------|---------------|
| AGRIGENTO          | A. OCCHETTO   |
| PALERMO            | A. OCCHETTO   |
| ANCONA             | S. GARAVINI   |
| BARI               | M. L. BOCCIA  |
| BRESCIA            | M. D'ALEMA    |
| IGLESIAS (CA)      | G. SALVI      |
| MANTOVA            | C. CHIARANTE  |
| MATERA             | E. MACALUSO   |
| NAPOLI             | G. RODANO     |
| NAPOLI             | G. NAPOLITANO |
| PERUGIA-TERNI      | L. TURCO      |
| ROCCA DI PAPA (RM) | G. TEDESCO    |
| TARRANTO           | A. REICHLIN   |
| TIVOLI             | L. MAGRI      |
| TORINO             | A. MINUCCI    |
| TREVISO            | G. ANGIUS     |
| VARESE             | P. FASSINO    |

### DOMENICA 22 APRILE

- |               |               |
|---------------|---------------|
| ALBERORO (AR) | G. TEDESCO    |
| ANCONA        | S. GARAVINI   |
| AREZZO        | G. BERLINGUER |
| CAMPOBASSO    | C. SALVI      |
| COMO          | P. FASSINO    |
| LIVORNO       | U. PECCHIOLI  |
| MACERATA      | M. STEFANINI  |
| MILANO        | P. INGRAO     |
| PERUGIA       | A. COSSUTTA   |

### LUNEDÌ 23 APRILE

- |                |               |
|----------------|---------------|
| ROMA           | A. OCCHETTO   |
| GENOVA         | L. CASTELLINA |
| LIVORNO        | G. ANGIUS     |
| NOVARA         | W. VELTRONI   |
| PERUGIA        | G. TEDESCO    |
| SASSARI        | L. TURCO      |
| TORINO         | W. VELTRONI   |
| TORINO         | G. NAPOLITANO |
| TREVIGLIO (BG) | C. SALVI      |

### MARTEDÌ 24 APRILE

- |               |                |
|---------------|----------------|
| TORINO        | A. OCCHETTO    |
| FERMO         | F. MUSSI       |
| FORLÌ         | L. LAMA        |
| ROMA (EUR)    | G. ANGIUS      |
| SALEFNO       | C. PETRUCCIOLI |
| VELLETRI (RM) | G. TEDESCO     |
| VITERBO       | G. BERLINGUER  |
| VITERBO       | L. CASTELLINA  |